

GM Ramesh RB

**CALCOLO
SCACCHISTICO
VINCENTE**

LEDUETORRI
www.scacco.it



Sommario

Prefazione di Viswanathan Anand	5
Introduzione	7
Ringraziamenti	11
Come usare questo libro	15
Capitolo 1 Posizioni statiche e dinamiche	19
Capitolo 2 Allenamento al calcolo con gli allievi	63
Capitolo 3 Il processo analitico	84
Capitolo 4 Mosse forzanti	228
Capitolo 5 Errori tipici nel calcolo delle varianti	242
Capitolo 6 Risolvere studi per migliorare il calcolo	293
Capitolo 7 I consigli del coach	350
Indice dei giocatori	371
Bibliografia	373
Spiegazione dei simboli	374



Prefazione di Viswanathan Anand

RB Ramesh è una delle personalità più illustri dello scacchismo indiano e vanta una carriera come giocatore di notevole successo: ha fatto parte della squadra olimpica indiana nel 1996 e nel 2002; sempre nel 2002 ha ottenuto il suo risultato più prestigioso vincendo il Campionato britannico, e l'anno successivo è diventato Grande Maestro.

Al suo ritiro dall'agonismo, nel 2008, ha fondato la sua scuola, 'Chess Gurukul', che si è rivelata fin da subito un'impressionante fucina di grandi talenti. Si può dire che non ci sia giocatore indiano ai vertici dello scacchismo mondiale che non sia passato per le sue mani: Harikrishna, Adhiban, Sethuraman, Aravindh, Praggnanandhaa, Karthikeyan, Vaishali, tutti lo hanno avuto come istruttore o allenatore. In patria sono così piovute, finora, quasi cinquanta medaglie e una quantità impensabile di titoli internazionali, e tutto ciò grazie al suo lavoro di trainer.

Ricordiamo inoltre che Ramesh è stato anche il capitano della squadra olimpica indiana dal 2012 al 2018, raggiungendo uno storico bronzo nel 2014 a Tromsø, in Norvegia. Io stesso, che l'ho avuto come capitano all'olimpiade di Batumi nel 2018, ho potuto apprezzare il suo particolare approccio agli scacchi.

I riconoscimenti che Ramesh continua a ricevere e i successi dei suoi allievi testimoniano senza tema di smentita la dedizione e l'impegno che egli infonde nella sua professione. E il tempo che investe nella ricerca. Perché per lavorare proficuamente con tutti questi giovani talenti, l'impostazione di lavoro e i metodi di *coaching* non possono che essere eccellenti, e sempre più perfezionati.

In questo libro Ramesh ci introdurrà al suo approccio sul calcolo, mostrandoci gli errori tipici dei giocatori nell'analisi, le ragioni di tali errori, e le possibili soluzioni. Leggendolo, salta subito all'occhio quanta esperienza Ramesh abbia accumulato nell'insegnare, perché è chiaro che quello che ci dice è il frutto di conoscenze che ha sviluppato in tanti anni; e dal momento che ha lavorato via via con allievi che si trovavano in fasi diverse del loro sviluppo

scacchistico, le posizioni che ha selezionato sono spesso tali per cui chiunque può trarne beneficio.

Sia le mie esperienze nelle competizioni giovanili sia quelle a livello di Grande Maestro mi hanno fatto capire quanto una scelta accurata delle posizioni possa fungere da stimolo ad andare sempre più in profondità e possa aiutare a scorgere le falle dei propri processi mentali; e sono convinto che chiunque si cimenterà negli esercizi proposti farà senz'altro progressi importanti.

GM Vishy Anand
Chennai, marzo 2022

Introduzione

Per cominciare, voglio confessare che sento tutta la mia inadeguatezza a scrivere di un argomento così vasto, complesso ma al tempo stesso fondamentale come il miglioramento delle capacità di calcolo dello scacchista. Se mi sono cimentato nell'impresa, è perché avevo le mie ragioni: le ragioni di un allenatore che si rende conto di quanto tanti studenti abbiano difficoltà a migliorare in questo essenziale aspetto del gioco.

Negli ultimi vent'anni ho lavorato con molti talentuosi giovani e con Grandi Maestri, e ho potuto vedere con i miei occhi in che modo i giocatori davvero forti progrediscono nell'acquisizione di competenze analitiche in generale e di calcolo in particolare. Vorrei che questo libro servisse proprio a trasmettere l'esperienza e le conoscenze che ho accumulato nel tempo a un più vasto pubblico di scacchisti.

Più che di uno scrittore vero e proprio, questo libro è opera di un esperto *coach* di scacchi la cui carriera come allenatore vanta un discreto numero di successi. Per giunta l'inglese non è la mia madrelingua e a scuola non l'ho mai imparato come si deve! Potrebbe essere che in alcuni punti la scelta dei termini non sia quella più appropriata o corretta. Chiedo venia, dunque, per eventuali errori di lingua o di grammatica; ce l'ho messa tutta per farvi arrivare al meglio il senso dei miei pensieri.

Nel corso della mia carriera agonistica (dal 1989 al 2008) ho dovuto affrontare una serie di problemi pratici in relazione ai vari aspetti del gioco. Alcune delle mie difficoltà principali erano: come migliorare la mia capacità di calcolo, la tecnica nel finale, la comprensione posizionale, la costruzione di un repertorio di aperture e così via. Il miglioramento è un viaggio da 'dove siamo' a 'dove dovremmo essere', con tutte le sfide che ciò comporta.

Fino a circa il 1998, nessuno di noi (con 'noi' intendo la mia generazione di scacchisti indiani) aveva accesso a buoni libri, computer o allenatori. Ci arrangiavamo a modo nostro, per tentativi, facendo esperienza sul campo. Tale approccio ha senza dubbio lati positivi, ma anche tanti limiti.

Successivamente, quando potei leggere i libri degli autori più celebri, fu come se d'improvviso mi si fosse spalancata una porta su un nuovo mondo, di informazioni. Cominciai a percepire le cose in maniera differente e arrivai persino a credere di poter disporre di tutte le informazioni necessarie per risolvere tutti i miei dubbi e problemi. Ancora oggi sono molto grato a tutti i grandi autori che hanno arricchito il mio bagaglio scacchistico. Sembrava che, lavorando sonodo, sarebbe stata solo una questione di tempo prima di riuscire a diventare un giocatore più forte.

Pian piano, però, mi resi conto che c'erano alcune aree critiche del gioco che nei libri non erano trattate con la dovuta profondità. Una delle aree più importanti quasi ignorata dalla letteratura era come apprendere e assimilare le abilità necessarie per una buona didattica scacchistica: le difficoltà pratiche che i giocatori devono affrontare quando imparano nuovi concetti e tecniche, le ragioni di tali difficoltà e i metodi per superarle. Ogni giocatore deve superare con successo tante battaglie psicologiche prima di riuscire a trasformare le conoscenze apprese attraverso lo studio dei libri in abilità pratiche, applicabili concretamente nelle sue partite.

Permettetemi di spiegarmi con un esempio. In tanti libri leggiamo che dovremmo 'sviluppare rapidamente i pezzi in apertura'. In genere questi libri poi propongono una serie di partite in cui uno dei due giocatori ignora lo sviluppo dei pezzi e viene giustamente punito per le sue mancanze. Eppure continuano ad essere tantissimi i principianti che, nonostante abbiano imparato questi principi dai libri o da un istruttore, e si siano esercitati su tanti esempi ed esercizi, continuano a non sviluppare i pezzi adeguatamente. Ho assistito a diversi casi in cui persino giocatori di livello 2400 Elo hanno commesso lo stesso 'errore da principianti'. Perché accade ciò?

Per tutta la durata di una partita, ci sono due forze che influenzano il giocatore e ne orientano le decisioni. La prima è quella legata alle sue attitudini, ai pregiudizi, alla personalità, alle paure, alle convinzioni, a ciò che piace o non piace, a quello che è stato detto o insegnato di fare o non fare. In altre parole, alla sua indole. La seconda è quella legata ai principi di gioco, alla conoscenza acquisita dai libri, alle reazioni tipiche determinate dall'esperienza personale e alle esigenze della posizione.

In sostanza, tutti gli scacchisti si trovano sempre a dover scegliere fra ciò che 'vorrebbero' fare e ciò che 'dovrebbero' fare secondo quello che è stato loro detto o insegnato (o che hanno imparato autonomamente). Ogni giocatore ha un suo approccio spontaneo e innato al 'fare'. I principi servono solamente a indicarci la maniera corretta di procedere. Se i principi non entrano in conflitto con l'indole del giocatore, allora il giocatore sarà in grado di assimilarli e applicarli efficacemente nelle sue partite.



Se, invece, i principi insegnano concetti che vanno in direzione opposta alla natura del giocatore, allora per lui sarà molto più difficile accettarli e metterli in pratica. Ogniqualvolta si crea una simile divergenza fra principi e indole, i giocatori in genere sceglieranno di affidarsi all'istinto: e alla lunga la loro indole diventerà anche la loro debolezza.

Idealmente, uno scacchista dovrebbe combinare istinto, reazioni e modo di pensare con le abilità acquisite con l'allenamento e l'esperienza, per riuscire a risolvere correttamente i problemi che gli si pongono sulla scacchiera. Alcune cose ci riescono più naturali, mentre per altre dobbiamo sforzarci di modificare il nostro modo di vedere e di pensare. Molti giocatori rimangono schiavi fedeli delle abitudini contratte nella prima fase della loro carriera scacchistica e di conseguenza trovano quasi impossibile fare ulteriori progressi.

Può capitare, a volte, che la cosa giusta da fare in una data posizione sia l'esatto opposto di ciò che vorremmo fare. Per esempio, la situazione potrebbe richiedere il cambio delle Donne, per entrare in un finale leggermente favorevole che dovrà poi essere coltivato e convertito in vittoria con molta pazienza. Ma se il giocatore ha un temperamento aggressivo, magari eviterà il cambio delle Donne per rimanere nel mediogioco. Alcuni giocatori potrebbero addirittura non amare i finali e trovare questa fase della partita piuttosto noiosa: tali scacchisti potrebbero sviluppare la tendenza a mantenere le Donne sulla scacchiera a prescindere dal fatto che ciò sia o meno realmente vantaggioso.

In questo libro ho cercato di fornire importanti linee guida ed esempi riguardanti il calcolo, e la suddivisione dei capitoli è stata fatta in modo tale da riuscire a trattare una gran quantità di temi diversi all'interno dell'argomento principale, per darvi suggerimenti mirati. Ho cercato di essere il più onesto possibile nel condividere con voi i metodi di allenamento che uso e ho usato negli ultimi vent'anni con i miei allievi per migliorare le loro abilità nel calcolo.

Buon lavoro!

RB Ramesh





CAPITOLO 1

Posizioni statiche e dinamiche

Quando giocavo a scacchi da ragazzo, ascoltavo gli altri giocatori definire una posizione con termini come 'aperta', 'chiusa', 'semplice', 'tranquilla', 'complessa' e così via. Non ho mai prestato molta attenzione a queste definizioni, anche se ne afferravo i concetti in generale.

Una volta intrapreso il mio percorso di coach, mi resi conto dell'importanza di classificare le posizioni in un modo più pratico, che potesse essere compreso e messo in pratica da tutti.

In quest'ottica, andremo adesso a classificare le posizioni in due categorie fondamentali: le posizioni **dinamiche** e le posizioni **statiche**.

Possiamo partire dalla breve spiegazione che ne dà Iossif Dorfman nel suo libro *The Method in Chess*:

'In molte partite la gerarchia dei fattori strategici che determinano la valutazione della posizione e i piani e le idee subisce trasformazioni. È questa l'essenza del dinamismo negli scacchi.

Questo breve capoverso riassume l'algoritmo della ricerca delle mosse migliori in una partita a scacchi. Quindi prevedere il cambiamento della gerarchia dei fattori strategici non è altro che saper individuare le posizioni critiche. Vi suggerisco di analizzare posizioni elementari sulla base dei loro elementi statici, senza considerare i fattori dinamici: tale obiettivo è realizzato dall'esame del bilancio statico. Per esempio, le mosse candidate vengono scelte in base al bilancio statico.

Soffermiamoci un attimo sul significato sul concetto di fattori 'statici' e 'dinamici': per 'statici' si intendono tutti quei fattori che hanno un effetto duraturo sulla posizione; di contro i fattori 'dinamici' sono quelli associati alle trasformazioni della posizione, per esempio grazie all'energia che si sprigiona da una spinta di rottura, o con l'entrata in contatto diretta dei due eserciti nemici. Nel corso della partita il loro ruolo si riduce sempre di più, fino a scomparire.

Se per uno dei due giocatori il bilancio statico è negativo, allora dovrà senza esitazione impiegare le risorse dinamiche di cui può disporre ed essere pronto a ricorrere a misure estreme.'

La modalità, lo scopo e l'intero concetto di classificazione delle posizioni in 'statiche' e 'dinamiche' che propongo io in questo libro è a mio avviso completamente diverso da quello di Dorfman. Vediamo in che modo.



Aree critiche da allenare per le posizioni dinamiche

1. **Calcolo:** Discuterò il calcolo nel terzo capitolo, nella sezione 'Interpretazione personale della terminologia scacchistica'.
2. **Attacco:** Esistono alcune domande critiche sul tema di come attaccare:
 - a) attaccare con pezzi o Pedoni?
 - b) è necessaria la presenza di una debolezza come obiettivo?
 - c) attaccare frontalmente o lateralmente?
 - d) attaccare subito o ritardare l'attacco per prepararlo meglio?
 - e) l'attacco deve prevedere sacrificio di materiale o no?

Per giocare bene le posizioni dinamiche, essere bravi attaccanti è essenziale.

Partita 1 Livello 1

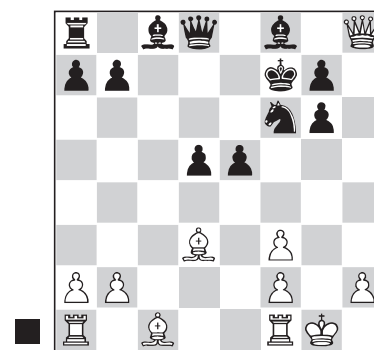
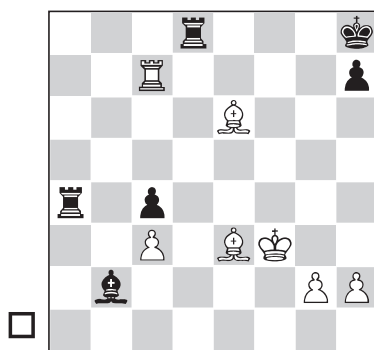
Magnus Carlsen 2862
Maxime Vachier-Lagrave 2784

chess24.com 2021

Partita 2 Livello 3

Frank Darnstädt 2360
Markus Schäfer 2455

Berlino 1993



ESERCIZIO: Tempo: 2 minuti.

34. ♖c8!

A) 34. ♕h6 ♕xc3;

B) 34. ♕d4+?

...fu il seguito reale della partita.

Una svista comprensibile, nel gioco rapid. Segui:

34... ♖xd4 35. cxd4 ♕xd4

...con gioco poco chiaro, ma Magnus finì lo stesso per vincere!

34... ♖xc8

34... ♖a8 35. ♕d4#

35. ♕d4#

ESERCIZIO 1: Tempo: da 5 a 8 min.

16...e4!

Profilassi contro 17. ♕xg6+.

16... ♖h5?

...per cercare di tagliare la Donna fuori dal gioco...

17. ♕xg6+! ♖xg6 18. ♖h1

...minacciando 19. ♖g1...

18... ♖h4!

(È superficiale il seguito:

18... ♖f6? 19. ♖g1+ ♖f7 20. ♖xg7+! ♖e6 21. ♕g5+-)

19. ♖xf8 ♖h7 20. ♖g1 ♖h3

(20...♖xf2?! 21.♖a3! ♕f5 22.♖e3
♖xe3 23.♕xe3 d4 24.♕d2 ♘f6±)
21.♖a3!

...e il Bianco ottiene sufficiente
controgiooco, per esempio:

21...♕f5!
(21...♕d7? 22.♕d2 ♖g8
(22...♕c6 23.♖g5 d4 24.♖g1+-)
23.♖g5 ♖f8 24.f4! ♘xf4 25.♕xf4
♖xf4 26.♖xh3 ♕xh3 27.♖xe5±)
22.♕d2 ♖c8 23.♖ac1 d4! 24.♖xc8 d3!
25.♖cc1 ♖xf3+ 26.♖g2 ♕h3 27.♖cg1
♕xg2+ 28.♖xg2 ♘f4 29.♕xf4 ♖d1+ =
17.fxe4

A) 17.♕c2 ♘h5--+;

B) 17.♕e2!? ♘h5! 18.♖d1

(18.♕e3 ♖h4--+)

18...♕e6! (18...♖h4? 19.♖xd5 ♕e6

20.♕g5! ♖h3 21.♕c4!±)

19.f4

(19.fxe4?! ♖h4! 20.♕xh5 gxh5--+)

19...♖h4 20.f5!? (D)

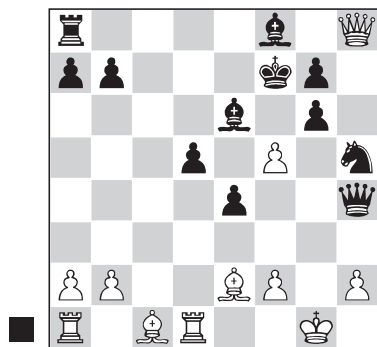


diagramma di analisi

ESERCIZIO 2: Tempo: da 8 a 10 min.

20...♖f6!!

a) 20...♕xf5? 21.♖xd5+-;

b) 20...♕d6!? 21.fxg6+ ♖xg6
22.♖xh5+ ♖xh5 23.♕xh5+
♖xh5 24.♕e3∞
21.♖h7

a) 21.fxg6 ♕g4! 22.♖xd5 ♕xe2
23.♕g5+ ♖xg5+ 24.♖xg5 ♖xg5
25.♖c1 ♖d8--+

... e la Donna bianca non
entrerà in gioco tanto presto!

b) 21.♕xh5 gxh5--+

21...♖xf5!

Il Nero conserva il vantaggio solo
grazie a questa marcia del Re!

(21...♕xf5? 22.♖xd5 ♖e6! 23.♖g8+
♖f6 24.♕e3 ♘f4 25.♕d4+ ♖g5
26.♕e3 ♖f6 27.♕d4+ =)

22.♕xh5 ♖xh5 23.♖xh5+ gxh5

24.♕e3 ♕d6--+

17...♘h5! 18.♕e3?!

A) 18.exd5!? (D)

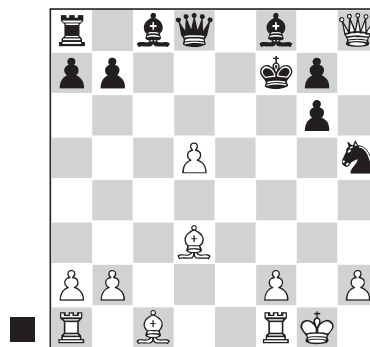


diagramma di analisi

ESERCIZIO 3: Tempo: 5 min.

A1) 18...♖h4?! 19.♕xg6+! ♖xg6
20.♖xf8 ♕f5!? 21.♖a3!

(21.♖d6+? ♖h7 22.f3 ♖e8--+)

21...♖g4+ 22.♖h1=;

A2) 18...♖xd5! è l'alternativa, ma
va individuata assieme alla
prossima mossa, e corretta-
mente valutata: 19.♖d1 ♖e6!!
e il Nero mantiene un forte
attacco. Per es.:

20.♕e3 ♖g4+ 21.♖h1 (21.♖f1
♖h4--+) 21...b5--+;

3. La tattica

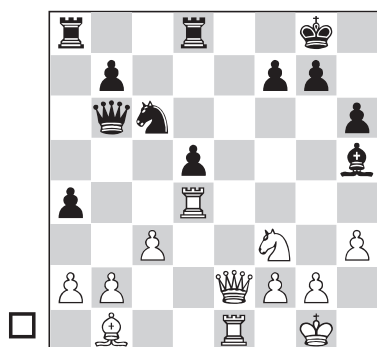
La tattica consiste nella possibilità di sacrificare materiale per il raggiungimento di obiettivi più importanti. In questo libro esamineremo tantissime posizioni in cui è possibile un sacrificio, e che coprono il ventaglio più completo possibile di temi tattici.

Molti giocatori posizionali sono spaventati dalla prospettiva di sacrificare materiale se non è possibile calcolare con sicurezza un esito favorevole al termine delle varianti. Questo atteggiamento li porta a privilegiare sistematicamente i fattori statici a scapito di quelli dinamici, limitando notevolmente la loro crescita scacchistica.

Partita 5 Livello 1

Anatoly Karpov
Rafael Vaganian

Skopje 1976



ESERCIZIO 1: Trovate la vittoria forzata del Bianco. Tempo: 2 min.

20. ♖xd5!

Vince anche 20. ♖xa4! ♕xf3 21.gxf3. La mossa del testo guadagna un Pedone in quanto...

20... ♖xd5

A) 20... ♕xf3 21. ♖xd8+ ♖xd8
22. ♖e8+ +-;

B) 21... ♖xd8 22. ♖xf3+-

La mossa di Vaganian consente...

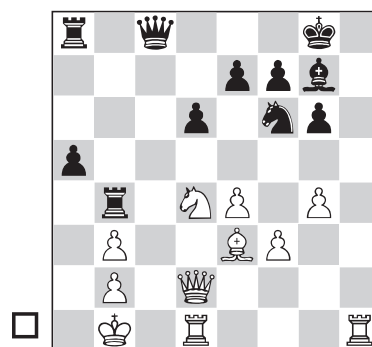
21. ♖e8+

...e il Bianco vince.

Partita 6 Livello 2

Ramesh RB 2450
Ponnuswamy Konguvel 2377

Biel 2000



ESERCIZIO 1: Trovate un forte seguito per il Bianco. Tempo: da 3 a 5 min.

25. ♘f5! gxf5 26. ♕h6!

Il Bianco minaccia sia di aprire la colonna 'g' con gxf5, sia di prendere in g7 e giocare ♖h6+.

All'improvviso la posizione del Re nero si rivela indifendibile, come il prosieguo della partita.

È buona anche 26.gxf5!, aprendo subito la colonna 'g', con idee simili: 26... ♗xe4 27.fxe4 ♖b7 28. ♖h4! ♖xe4 29. ♖g2 ♖b4 30. ♖xb7 ♖xb7 31. ♖g1+-
26... ♗xe4!

A) 26...♘e8 27.♙xg7 ♘xg7 28.♚h6 f6 29.gxf5+-;

B) 26...♚f8 27.♙xg7 ♚xg7 28.gxf5+-
27.fxe4 f4

27...♚e6 28.♙xg7
 (28.gxf5?? ♚xe4+ 29.♙a2 a4)

28...♙xg7 29.gxf5 ♚xe4+ 30.♙a2

Il Re bianco è più al sicuro di quello nero, un fattore che, con i soli pezzi pesanti rimasti in gioco, va considerato decisivo!

28.♙xg7 ♚e6

28...♙xg7 29.♚h2 ♚h8 30.♚xf4.

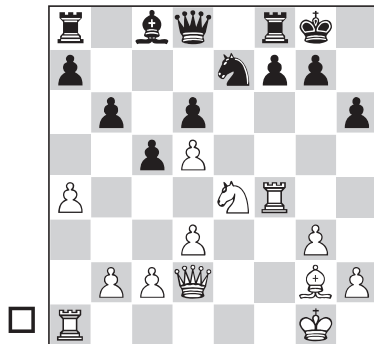
29.♙c3 ♚xe4+ 30.♚d3 1-0

Partita 7 Livello 3

Rameshbabu Praggnanandhaa 2567

Antoni Kozak 2354

Mumbai 2019



ESERCIZIO 1: Non pensate che la strada sia tutta in discesa dopo aver trovato la prima mossa del Bianco. Il resto dell'analisi è altrettanto importante.

Più chiediamo a noi stessi, più possibilità avremo di ottenere risultati!

Tempo: da 8 a 10 min.

17.♚f6! ♘f5

17...♙f5 18.♚xd6 ♚b8

(18...♚c7 19.♚xh6!

...minacciando 20.d6)

19.♚f4±

18.g4!?

18.♚f1! è la migliore, ma per capirlo il Bianco deve aver previsto anche la prossima mossa, che è quella critica: 18...gxf6 19.♙h3!

È questa la mossa chiave, che dev'essere comunque accompagnata da una valutazione corretta.

Idealmente dovrete aver calcolato mentalmente fino a qui, valutando correttamente la posizione, partendo dal diagramma iniziale.

19...♘xg3

a) 19...♘d4 20.♚xh6+-;

b) 19...♚e8 20.♙xf5 ♙xf5 21.♚xf5+-
 20.hxg3 ♙xh3 21.♚xf6+-

18...gxf6 19.gxf5 ♙g7 20.♘g3

Anche 20.♙h3 o 20.♚f4 avrebbero mantenuto il vantaggio e la pressione.

20...♙h7 21.♙h1?!

21.♘h5! ♙xf5

(21...♚g8 22.h4!

...con dominazione totale.

22.h4 è fondamentale, perché il Nero stava minacciando di giocare ...♚g5 alla prossima.)

22.♚f1 ♙g6 23.♘xf6+ ♙g7

24.♚c3!+-

21...♚g8⇐

Per il Nero il peggio è ormai passato. Ad ogni modo nel prosieguo Pragg finì per vincere la partita comunque, dopo vari errori da entrambe le parti.

9. Mantenere la tensione

Ho spiegato dettagliatamente questo concetto nel capitolo 7 del mio primo libro, *Logica scacchistica vincente* che cito di seguito:

Nella maggior parte dei cambi, una parte beneficia più dell'altra. Lo stesso vale per i cambi di Pedoni. Spesso somiglia al gioco di "chi sbatte gli occhi per primo?", in cui chi non regge la tensione perde.

I giocatori di rango inferiore si trovano a disagio nelle situazioni dove c'è qualche tipo di tensione e si affrettano a semplificare con i cambi. I giocatori di livello più alto hanno una capacità superiore di reggere a lungo la tensione nella posizione.

Mantenendo la tensione incrementiamo la pressione psicologica sull'avversario e otteniamo vantaggi concreti nella posizione. È più facile commettere un errore quando ci sono più opzioni di scelta piuttosto che quando non ce ne sono. Quindi mantenendo la tensione più a lungo lasciamo all'avversario la possibilità di sbagliare.

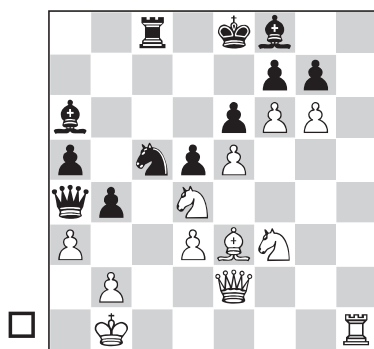
La tensione dev'essere rilasciata soltanto se:

- otteniamo qualcosa di concreto in cambio, come il controllo di una colonna, la coppia degli Alferi, una migliore struttura pedonale ecc.;
- non è più possibile prolungarla, perché questo permetterebbe all'avversario di rilasciarla a sua volta, con vantaggio;
- verifichiamo che non c'è reale scopo nel mantenerla.

Partita 27 Livello 2

Alexei Shirov 2730
Mikulas Manik 2426

Ohrid 2009



27. ♖h8!

Senza curarsi di difendere d3.

La miglior difesa è il contrattacco.

27.gxf7+? ♕d7!

**27... ♕xd3+ 28. ♖xd3 ♘xd3 29.fxg7
 ♖d1+ 30. ♕a2 ♕d7 31. ♖xf8!**

Minacciando 32. ♖f7+, seguita da
 33.g8 con promozione e scacco matto.

31... ♖e8 32.gxf7

32. ♖xe8+.

32...b3+ 33. ♘xb3 1-0

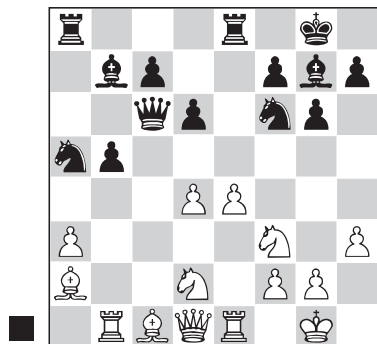
Il Nero abbandona.

Partita 28 Livello 4

SP Sethuraman 2639

Radoslaw Wojtaszek 2727

Gibilterra 2016



19...d5 20.♘e5!? ♔a6

20...♔b6? 21.♘df3! ♘c4

(21...♘xe4 22.♖xe4! dxe4 23.♙xf7+ ♕h8 24.♘g5+-)

22.♘xc4! dxc4 23.♙xc4 ♙xe4 24.♖xb5 ♙xf3 25.♖xe8+ ♖xe8 26.gxf3+-

21.a4!

L'impatto psicologico di mosse del genere non va sottovalutato: nel vivo della lotta esse possono scombusciare totalmente un giocatore, .

21...♘c4

21...bxa4 22.♘xf7

(22.♔c2)

22...♕xf7 23.e5!?∞ ♘d7

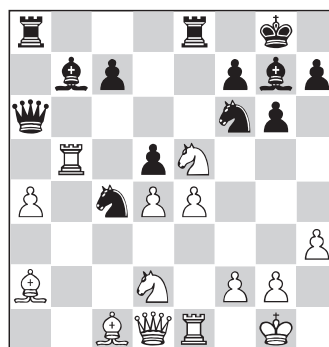
(23...♕g8 24.exf6 ♔xf6 25.♖xb7

♖xe1+ 26.♔xe1 ♘xb7 27.♙xd5+ ♕h8

28.♙xb7 ♖b8∞)

24.♔f3+ ♕g8 25.♖xb7!

22.♖xb5 (D)



22...♘xd2?

La pressione generata dalle mosse precedenti del Bianco (tutte orientate a mantenere la tensione) è stato il fattore principale che ha indotto il Nero a questo errore.

A) 22...♘d6 23.♖b4±;

B) 22...♘xe5!

...è l'unico modo di ottenere una posizione decente:

23.dxe5 ♖xe5 24.♘f3

(24.♙b2 ♖e7

(24...♖ee8 25.e5 ♘d7

26.♙xd5 ♙xd5 27.♖xd5 ♘b6

28.♖b5 ♘xa4 29.♔b3 ♘xb2

30.♔xb2∞)

25.♔a1 ♔xa4 26.♙xf6 ♙xf6

27.♔xf6 ♔xb5 28.♔xe7 e ora:

a) 28...♖xa2? 29.e5!±

b) 28...♔b2!∞

24...♖xe4 25.♖xe4 ♘xe4 26.♖xb7

♔xb7 27.♙xd5 ♔a7 28.♙xe4

♔xa4∞

È importante valutare bene questa posizione prima di entrare nella variante in partita. Quando siamo sotto pressione è facile vedere fantasmi dove non c'è nulla.

23.♙xd2 ♔xa4 24.♔xa4 ♖xa4

25.♙b3 ♖xd4 26.♘f3±

Il Bianco vinse qualche mossa più tardi.



CAPITOLO 3

Il processo analitico

‘Gli scacchi sono l’arte dell’analisi’– Mikhail Botvinnik.

Cosa serve per elevare la qualità del proprio gioco a livello di eccellenza?

Detto in parole povere, tutto ciò che serve a uno scacchista è applicarsi al massimo delle sue potenzialità, trovare la miglior mossa in ogni posizione, e giocarla! E farlo sistematicamente, mossa dopo mossa, partita dopo partita, torneo dopo torneo, anno dopo anno. Se solo fosse così semplice!

Nel capoverso precedente, l’elemento cruciale è rappresentato dalle **potenzialità del giocatore**. La domanda sorge spontanea: a parità di opportunità, allenamento, infrastrutture, tempo, soldi ecc., potremmo tutti imparare ugualmente bene? Potremmo tutti essere bravi nuotatori, o cantanti, o golfisti, o scienziati, o assistenti sociali, a parità di tutte le condizioni esterne? Non giocano forse un ruolo importante nella crescita e nell’apprendimento elementi come la personalità, la capacità di studio, i gusti del giocatore, ecc.?

Nella maggior parte dei casi, per il processo di apprendimento, porsi le domande giuste e cercare nel modo più onesto possibile di trovare le soluzioni alle domande è più importante che trovare le soluzioni stesse. Nel processo di ricercare la verità, se analizziamo tutti gli aspetti della questione e siamo aperti a cambiare il nostro punto di vista, l’apprendimento ha già avuto luogo. Non siete d’accordo?

Il nostro lavoro dovrebbe migliorare la nostra capacità di analizzare qualsiasi posizione in modo efficiente e prendere decisioni corrette. Invece di prepararci solo per raggiungere i nostri obiettivi, come titoli, valutazioni ecc, dovremmo prepararci anche per migliorare le nostre capacità analitiche.

Partita 39 Livello 5

Ramesh RB 2466

Surya Sekhar Ganguly 2531

Jamshedpur 2003

Questa partita fu giocata nel 2003, l’anno in cui diventai GM. All’epoca ero già molto preso dall’insegnamento e mi stavo focalizzando meno sul mio miglioramento come giocatore.

Questo iniziò ad incidere moltissimo sulla mia abilità di calcolo, che fino ad allora era stato uno dei miei punti di forza. Con questo voglio dire che il lavoro che facciamo per la nostra crescita dev’essere fatto con pieno coinvolgimento da parte nostra, senza riserve. La priorità assoluta di ogni giocatore dovrebbe essere quella di continuare a miglio-

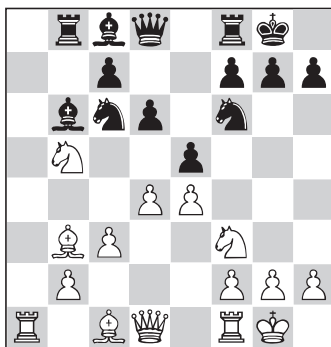


rare sempre durante l'arco della propria carriera.

Di tanto in tanto succede che un giocatore possa perdere la motivazione a lavorare sodo o che possa distrarsi con altre cose della vita. È importante riuscire a dividere in compartimenti stagni le proprie attività, in modo che un interesse non incida negativamente su un altro.

Per quanto riguarda le posizioni di questo libro, consiglio ai lettori molto motivati di svolgere tutto il lavoro di analisi a mente, cominciando dalle posizioni più facili e via via aumentando la complessità. Di norma propongo una posizione tratta dalla 18a mossa di una partita e provo, insieme agli allievi, a sviscerare a mente varianti e sottovarianti, senza muovere i pezzi. È un esercizio molto divertente e istruttivo!

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 b5 6.♙b3 ♙c5 7.a4 ♖b8 8.c3 d6 9.d4 ♙b6 10.axb5 axb5 11.♘a3 0-0 12.♘xb5



All'epoca questa era una variante molto dibattuta. Ganguly ne era già un esperto con i pezzi neri, e nelle mie partite a me piaceva optare per le linee più critiche.

12...exd4 13.cxd4 ♙g4 14.♖a3 ♗e8 15.♗e1 ♕d7 16.♙a4!?

Per sfruttare lo svantaggio di 15...♕d7, anche a costo del Pedone in più.

16...♗xe4!

16...♗xe4! 17.h3! ♙h5 (17...♙xf3 18.♖xf3 d5 19.♘c3 h6 20.♙f4±)

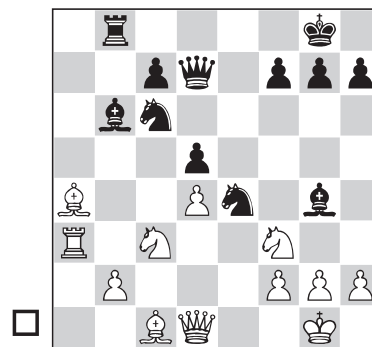
18.♙e3! (18.♘c3±) 18...d5 19.♘c3! ♙xf3 20.♖xf3 ♗e6 21.♖d1±

17.♖xe4 ♘xe4 18.♘c3! d5 (D)

18...♖e8?

...con l'idea di rompere l'inchiodatura con ...♙d7, proteggendo anche il ♘e4, va incontro a...

19.♖e1! (ma ci sono anche altri modi per il Bianco di andare in vantaggio, per esempio 19.♘d5 ♙d7 20.♗e3!; per liberarsi da un'inchiodatura, il Nero ne subisce un'altra!) 19...♙xf3 20.gxf3 ♘xc3 21.♖xe8+ ♖xe8 22.♙xc6!; con decisivo guadagno di materiale.



Il primo momento critico.

ESERCIZIO 1: Per il Bianco c'è una forte continuazione: trovatela. Tempo: 5 min.

19.♘e2!

Sono orgoglioso di questa mossa. Non che abbia nulla di spettacolare, ma a volte certe mosse ci piacciono e basta.

Per il Bianco la sfida è trovare il modo di sfruttare efficacemente l'inchioldatura lungo la diagonale a4-e8, reggendo nel frattempo la pressione contro d4 e la controinchioldatura sulla diagonale g4-d1. Questa mossa serve a tutti e tre gli scopi. Ora il Bianco minaccia mosse come ♖e5, ♗c2 e ♙xc6, ...♗c6, ♖e5.

A) L'approccio diretto è molto controproducente per il Bianco:

19. ♙xc6?! ♗xc6 20. ♖e5? ♗xc3!-+

B) La strana 19. ♖a2!? ha senso, se approfondiamo la posizione:

19... ♗d6 20. ♙xc6 ♗xc6 21. ♖e5 ♙xd1 22. ♖xc6 ♗e8 23. ♙e3

...con leggero vantaggio del Bianco. Uno dei problemi del Nero in quest'apertura è se riuscirà o meno ad attivare l'♙b6. In caso negativo, rimarrà in posizione inferiore.

Prendetevi un po' di tempo in questa posizione per trovare per il Nero un modo efficace di risolvere il problema dell'inchioldatura.

19...h5?

Non la migliore.

A) 19...f6? (per impedire idee con ♖e5) 20. ♗c2 ♖b4 21. ♙xd7 ♖xc2 22. ♙xg4 ♖xa3 23. ♙e6+!

Un'importante intermedia – se nell'analisi riusciamo a trovare queste mosse, vuol dire che siamo sulla strada giusta. (23.bxa3 ♙f7±) 23... ♙f8 24. ♙xd5 (un'altra intermedia!) 24...f5 25.bxa3+-;

B) 19... ♙xf3!

...è la migliore, ma per dimostrarlo bisogna analizzare molte varianti:

20.gxf3 ♖d6 21. ♗c3 ♖c4:

B1) 22. ♗xc4?! dxc4 23.d5

...guadagna materiale per il Bianco, ma i pezzi neri si riattivano.

23... ♗f5 24. ♙xc6 ♗xf3∞ e il Nero ha controgioco sufficiente;

B2) L'idea di 22. ♖f4!? è prendere in c4 e poi giocare d4-d5, come abbiamo già visto. Inoltre impedisce l'accesso a e6 alla Torre nera.

B21) 22... ♗e8? (D)

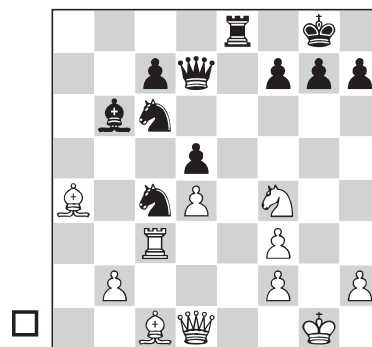


diagramma di analisi

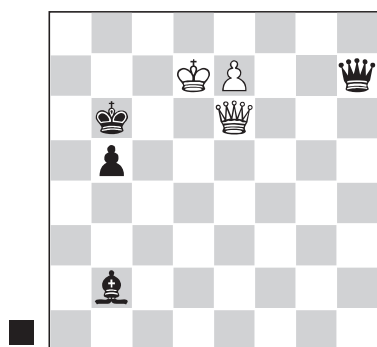
ESERCIZIO 2: Trovate la continuazione corretta per il Bianco. Tempo: 5 min.

B211) 23. ♗xc4?

...è del tutto sbagliata: 23...dxc4 24.d5 ♗e7!-+;

B212) 23.b3?! ♙a5!

...sfrutta il lato oscuro di 23.b3 e migliora la coordinazione dei pezzi neri (se 23... ♖4a5, allora 24. ♙e3 blocca il controgioco sulla colonna 'e'): 24.bxc4, e il Bianco è costretto a cedere materiale, ma ottiene un buon compenso, per esempio:



ESERCIZIO 8: Il Nero muove e difende la posizione. Tempo: da 3 a 5 min.

79...♔a7??

Dopo essersi brillantemente difeso così a lungo, il Nero alla fine crolla sotto la forte pressione, commettendo l'errore decisivo.

79...♔b7!

...avrebbe pattato, per es.:

80.♖d5+ ♔b6.

80.♔c8!

Il Bianco ora vince, grazie all'errore arrivato all'ultimo momento.

80.♖a2+? ♔b7 81.♖xb2 ♖d3+ =;

80.♔d8!+–

80... ♖c2+ 81.♔d8

Il Nero non riesce a inchiodare il Pedone.

81... ♔b7 82.♖d7+ ♔b6 83.♖d6+

♔b7 84.e8 ♖ ♔f6+ 85.♔d7

e il Nero abbandona.

Questa partita dimostra ancora una volta quanto sia difficile psicologicamente difendere una posizione inferiore per molto tempo. Questo richiede un enorme tributo in termini di riserva d'energia e di accumulo di stress. Ma proprio come la palestra irrobustisce il nostro fisico, così l'allenamento a difendere posizioni difficili sotto stress irrobustisce la nostra mente nel lungo periodo.

6. Analisi

Alla ricerca della mossa migliore, noi scacchisti analizziamo la posizione ricorrendo a vari strumenti come calcolo, pensiero profilattico, piazzamento dei pezzi, struttura pedonale, debolezze, vantaggio di spazio, iniziativa ecc. Ci affidiamo inoltre ai principi generali, alle conoscenze maturate, alle informazioni che abbiamo memorizzato, all'esperienza ecc. Il processo analitico fa uso di ogni tipo di risorsa tattica o strategica con lo scopo di comprendere più a fondo la posizione e scegliere così la strada migliore da seguire. Come già detto, il calcolo è soltanto una parte dell'analisi, ma è una parte importante.

Lavorare sul miglioramento della nostra capacità di calcolo incide positivamente su tutte le nostre abilità analitiche nel complesso. Ma non basta: per migliorare davvero nell'analisi occorre anche lavorare sulla comprensione posizionale e sui principi generali. Dobbiamo anche imparare a capire quando i principi vanno applicati e quando sono da ignorare, e poi lavorare sui finali, e sulla nostra banca dati di informazioni in tutte le fasi del gioco.

Partita 54 Livello 5

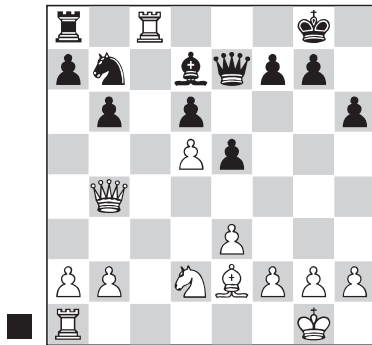
Haik Martirosyan

2597

Krishnan Sasikiran

2672

Batumi 2018



ESERCIZIO 1: Qual è la ricattura corretta? Giustificatelo con le varianti!
Tempo: 10 min.

19... ♖xc8?

A prima vista questa mossa sembra strana (e lo è!) ma, se andiamo più in profondità, ci rendiamo conto che anche la ripresa di Torre ha un chiaro svantaggio.

19... ♖xc8! è la mossa più naturale, che chiunque giocherebbe in una 'lampo'.

Ma allora perché un giocatore del calibro di Sasikiran la scartò, preferendo 19... ♗xc8?

Evidentemente aveva calcolato che la ripresa di Torre avrebbe probabilmente portato alla perdita di un Pedone. Nella stessa situazione, qualsiasi giocatore novizio catturerebbe in c8 con l'Alfiere per non perdere materiale. Ma uno scacchista d'esperienza farebbe invece di tutto per rendere possibile la cattura 19... ♖xc8, investendo più tempo e sforzo nella ricerca.

Naturalmente anche Sasikiran investì tempo per provare a far funzionare 19... ♖xc8, ma perché non ci riuscì?

Cosa andò male?

I motivi possono essere diversi:

- 1) Potremmo aver tralasciato qualche dettaglio importante nell'analisi, giungendo alla conclusione che 19... ♖xc8 non funziona;
- 2) Nel valutare la posizione risultante, potremmo aver tratto conclusioni errate. Forse abbiamo sottovalutato il compenso che il Nero avrebbe ottenuto per il sacrificio, o abbiamo sovrastimato l'apparente vantaggio che l'avversario ne avrebbe ricavato;
- 3) Uno stato di scarsa forma generale potrebbe aver compromesso la nostra obiettività;
- 4) A volte attraversiamo momenti difficili nella nostra carriera e il livello di fiducia in noi stessi cala rispetto al normale. Se ci troviamo in questa fase di insicurezza, in partita potremmo a volte prendere decisioni basate su una visione pessimistica della realtà;
- 5) Anche affrontare un avversario che sappiamo essere in splendida forma può influire sulla nostra obiettività. Inizieremo a vedere fantasmi dove non ce ne sono;
- 6) Non disporre di abbastanza tempo per approfondire la posizione. Vediamo qualche linea superficialmente e, a corto di tempo, prendiamo la decisione più che altro sulla base del semplice intuito;

7) Altre possibilità potrebbero essere la stanchezza, una perdita momentanea di concentrazione, mancanza di energia, poca freschezza per riposo insufficiente ecc.

Queste sono solo ipotesi e le ragioni vere potrebbero essere altre. Ma questa lista ci aiuta a diventare consapevoli che il nostro modo di prendere le decisioni è diverso da quello dei computer. È facile farsi influenzare da vari fattori. Col passare degli anni dobbiamo diventare forti anche dal punto di vista mentale, cosicché i fattori di cui sopra non giochino spesso un ruolo così importante nel nostro processo decisionale, come forse accadde in questo caso.

19...♖xc8! 20.♔a6

Anche qui...

20...♖c7!

...è la mossa più ovvia, no? Ma **ciò che è ovvio per qualcuno potrebbe non esserlo per qualcun altro**. Per altri potrebbe essere evidente una linea che ci era sfuggita o che avevamo scartato all'istante per noi non era ovvia. Ecco perché dobbiamo **abituarci a cercare oltre l'ovvio**. E qui entrano in gioco le mosse candidate:

A) 20...♔f5? porta più o meno forzatamente alla posizione del prossimo diagramma:

21.e4

a) 21.♔xb7?! ♖xb7 22.♖xd6 ♖c2
23.♖xe5 ♖xd2 24.♖xf5 ♖xd5
25.♖xd5 ♖xd5 26.b4 a5;

b) 21.♗c4 ♖c5

21...♔g6 22.♔xb7

(22.♗c4?! ♔xe4 23.♗e3

(23.♔xb7 ♖xb7 24.♗xd6 ♖e7
25.a3 ♖g5!-+)

23...♔g6 24.♔xb7 ♖xb7
25.♖xd6=)

22...♖xb7 23.♖xd6! ♖c2 (D)
(23...f6 24.♖d1 or 24.♖b4±).

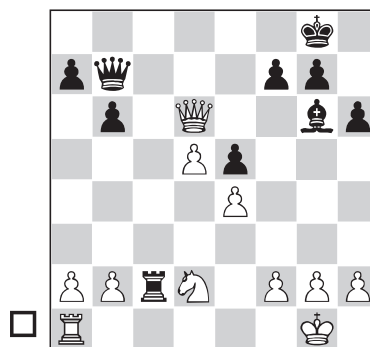


diagramma di analisi

In genere ci fermiamo a questo punto, concludendo che il Nero ha sufficiente attività come compenso per il Pedone, ma...

ESERCIZIO 2: Analizzate al meglio delle vostre possibilità. Tempo: da 5 a 8 min.

24.♗f1!

(24.♖d1?! ♖a6⇌ e il Re nero si troverà al riparo in h7)

24...♔xe4

(24...♖xb2? 25.♖c1+-)

25.♖xe5

(25.♗e3 e ora:

a) 25...♖c7! =;

b) 25...♖xb2? 26.♖xe5+-;

c) 25...♖d2 26.♖xe5 ♔xd5 27.♖c3
♖e2 28.♖d3±.)

25...♖xd5

(25...♔xd5?! 26.♗e3

(26.♖d1! ♔e6=)

26...♖d2 27.♖c3 ♖e2 28.♖d3±
♖xe3 29.fxe3 ♔xg2 30.♖d1!± e

anche se il Nero ha un compenso ragionevole, il Bianco alla lunga dovrebbe vincere)

26.♖b8+!



CAPITOLO 5

Errori tipici nel calcolo delle varianti

1. Non riuscire a visualizzare mentalmente la posizione

Per quanti libri siano stati scritti finora sul calcolo, il tema della visualizzazione è quello più dimenticato e peggio compreso. Si fa fatica a crederlo, ma sono pochissimi i testi che rilevino l'importanza di migliorare la propria capacità di visualizzazione. Si presume che, dal momento che i giocatori forti sanno visualizzare e calcolare bene, anche tutti gli altri saranno in grado di farlo, ma nella realtà è tutt'altro che scontato: saper visualizzare il futuro è uno dei requisiti fondamentali per calcolare bene ma, per vedere molto più lontano, è indispensabile avere una buona capacità di visualizzazione; e, quanto più questa si estende in profondità rispetto alla posizione iniziale, tanto migliore sarà l'abilità di calcolo di un giocatore. Se non si migliora la capacità di visualizzazione è praticamente impossibile fare progressi nella capacità di calcolo.

Riuscire a visualizzare più in profondità rispetto all'avversario rappresenta un grande vantaggio durante la partita. Ovviamente, però, è necessario anche che le varianti che vediamo siano corrette e prive di errori!

Immaginate la situazione di una persona affetta da miopia. Per lui gli oggetti lontani appaiono sfocati, mentre quelli vicini appaiono nitidi. Allo stesso modo, una mente ben allenata può 'vedere' molto più lontano mentre calcola le varianti. Per una mente non allenata è impossibile vedere oltre un certo punto, perché dopo ogni mossa la posizione diventa più sfocata. Molti giocatori, quando visualizzano mentalmente posizioni a diverse mosse di profondità, si confondono facilmente sulla collocazione dei pezzi e dei Pedoni; per esempio, analizzando le mosse successive ad un cambio di pezzo o Pedone, nella loro mente continuano a visualizzare quel pezzo o quel pedone ancora sulla scacchiera. Questi errori sono molto diffusi fra i giocatori meno esperti.

È fondamentale capire che possiamo migliorare la nostra visualizzazione con un allenamento adeguato. Migliore è la visualizzazione, maggiori saranno le possibilità di trovare una mossa corretta più in profondità.

Se non riesco a visualizzare la posizione a mente, quante possibilità ho di trovare una mossa corretta in quella posizione? Come posso sperare di riuscire a calcolare più in profondità o con maggiore precisione dell'avversario, se le mie capacità di visualizzazione sono limitate?



Autodiagnosi: Prendi la notazione di una partita non commentata, leggi le mosse e prova a visualizzare le posizioni mentalmente. Ti renderai conto di non riuscire a visualizzare chiaramente pezzi e Pedoni oltre un certo punto. La posizione ti apparirà annerbiata e confusa e comincerai a vedere cose sbagliate. Per molti giocatori amatoriali questo è un problema serio: si perdono prestissimo. Se invece riesci a visualizzare tutta la partita senza difficoltà, prova a seguire mentalmente una partita con qualche variante e sottovariante: in tal modo riuscirai a valutare meglio il tuo livello in questo ambito. Analogamente, ti consiglio di risolvere combinazioni calcolando le varianti a mente, senza muovere i pezzi sulla scacchiera, aumentando progressivamente la difficoltà degli esercizi.

La capacità di visualizzazione si può, e si deve, migliorare con l'allenamento.

Soluzione: Prova a risolvere combinazioni facili senza muovere i pezzi; poi passa gradualmente a posizioni con più varianti semplici e infine a posizioni più impegnative con diverse varianti lunghe. Ripetere le mosse verbalmente o a mente aiuta la visualizzazione. Ogni volta che dimentichi la posizione o perdi il filo, ricomincia da capo, una mossa alla volta: riuscirai a visualizzare la posizione finale più precisamente. Quando esami una partita, prima di guardare la mossa giocata, prova a calcolare a mente qualche variante. Questo esercizio ti allenerà a vedere qualche mossa in avanti, migliorando le tue capacità di visualizzazione.

Mettiti alla prova: prova a visualizzare a mente le varianti della prossima partita.

Partita 83 Livello 3

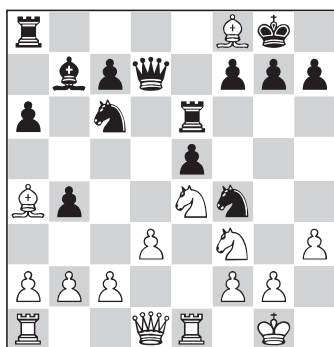
Ramesh RB

2443

GB Joshi

2305

Kolkata 2000 (Analisi)



ESERCIZIO 1: Tempo: 10 min.

18... ♖g6!

18... ♖xf8? 19. ♘c5 ♕c8 20. ♘xe6

♕xe6 21. ♙xc6 ♙xc6 22. ♖e3±

(22. ♖xe5?! ♕g6 23. ♖g5 ♕f6⇒)

22... ♕g6?! 23. ♘h4+–

19. ♘g3!

19. ♘eg5? ♘xh3+! 20. gxh3 ♕xh3–+

19... ♖xf8!?

19... ♘xh3+!? 20. gxh3 ♕xh3 21. ♙c5!

(21. ♖e4 non è molto ambiziosa:

21... ♖xg3+ 22. fxg3 ♕xg3+ 23. ♖f1

♘d4 24. ♘xd4 ♕h3+!=, con patta

per scacco perpetuo)

21... ♘d4 22. ♙xd4 ♖xg3+ 23. fxg3

♕xg3+ 24. ♖f1 ♙xf3 (D)

Ora il Bianco deve stare attento a non finire in posizione inferiore, perché i pezzi neri si stanno attivando e il Re bianco non è troppo al sicuro.

4. Non includere mosse buone nella lista delle candidate e non vedere l'idea critica o principale della posizione

Quando ciò accade, perdiamo troppo tempo ad analizzare mosse che non soddisfano i requisiti della posizione. Non individuare mosse tranquille o concetti difficili è un problema tipico di molti giocatori. Il lasciarsi sfuggire una repentina mossa all'indietro di un pezzo è frequente anche fra giocatori più navigati, per varie ragioni:

- 1) scarso impegno del giocatore nell'identificare le mosse candidate;
- 2) livello del giocatore inadeguato rispetto alla difficoltà della posizione;
- 3) scarsa comprensione della posizione in esame o un'insufficiente attenzione ai dettagli fondamentali;
- 4) un allenamento casalingo inadeguato, nel quale il giocatore non si mette alla prova nella più ampia varietà di situazioni;
- 5) un atteggiamento precipitoso e impaziente;
- 6) calo di concentrazione e di energia per via della stanchezza;
- 7) ristrettezza di tempo.

Partita 93 Livello 2

Magnus Carlsen 2847

Shakhriyar Mamedyarov 2770

chess24.com 2021

Non 24. ♖xe5? ♙h3+ 25. ♚xh3 ♜xa8
26. ♜e6+ ♚g7 27. ♜e7+ =

24...e4

24... ♖b4! (D)

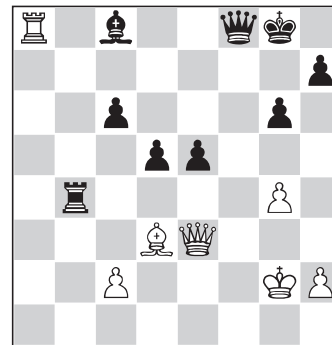
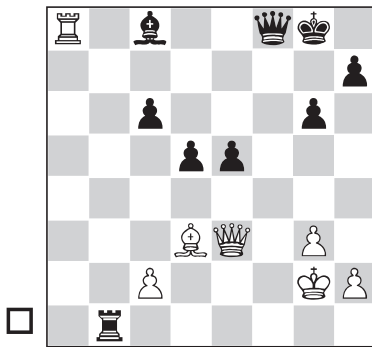


diagramma di analisi

ESERCIZIO 1: Trovate un forte seguito per il Bianco. Tempo: da 3 a 5 min.

24.g4!!

Sfruttando al massimo l'inchioldatura lungo l'ottava. Di fatto è una mossa profilattica che impedisce al Nero di liberarsi con uno scacco in h3.

A questo punto l'Alfiere è in guai seri.

25.h3!

Non c'è modo di impedire ♙a6, e allora perché non dedicare un tempo a difendere g4?

25... ♖f4 26. ♙a6 ♙xa6 27. ♖xf8+ ♖xf8
28. ♜xe5 ♙b5 29.h4±

25. ♙a6 ♙xa6 26. ♖xf8+ ♚xf8

27. ♜a3+ 1-0